



Ruché

Raimondi S., Ruffa P., Schneider A., 2014. Ruché. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 14/06/2015, ultimo aggiorn. 19/05/2020 url <http://vitisdb.it/varieties/show/1017>

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Ruché
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti
codice IVD-var_188

genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Schneider A., Mannini F., Raimondi S.	2006	Vitigni del Piemonte		Ed. Regione Piemonte

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **si**
codice 313
nome ufficiale Ruché N.

Sinonimi

sinonimi accertati (1)
 sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
 Moscatellina(Provincia di Alessandria)

denominazioni errate (1)
 denominazioni errate indicate dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
 Ermitage(Ottiglio (Alessandria))

Accessione principale

accessione principale Ruché 1
componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Ruché 1 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Ruché 1 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati (2)

I - CVT 1 I - CVT 10

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
locus SSR:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	135	151	235	235	233	247	179	189	186	196	245	255	250	256	237	249	265	273

Immagini



germoglio



foglia



grappolo

Riferimenti storici

La storia di questo vitigno dal nome curioso, tipico dell'Astigiano piemontese, non pare andare indietro nei secoli, visto che le prime citazioni risalgono ai primi decenni del 1800. Nel 1834, infatti, il celebre pomologo conte Giorgio Gallesio incontra il 'Roché' a Portacomaro (Asti) nel corso dei suoi viaggi di ricognizione delle varietà di frutta allora coltivate (Gallesio, 1995). Per trovare altre tracce di questo vitigno è opportuno sapere che un tempo era chiamato Moscatellina (o Moscatellino), nome con cui è stato recuperato nelle aree della provincia di Alessandria contigue a quelle dove è presente il Ruché (Schneider *et al.*, 2003).

Un Moscatellino fu infatti osservato da Giorgio Gallesio a Valenza Po (Alessandria) nel 1831, durante un altro suo sopralluogo (l.c.), mentre per la stessa zona esiste una citazione ancora più antica anche se dubbia: Giuseppe Acerbi nel 1825 riportò tra le uve coltivate "nel Circondario di Valenza" un 'Moscatello raro' di cui però non possiamo essere certi che corrisponda alla Moscatellina o Ruché. Sembra comunque che le due denominazioni di questo vitigno fossero già all'epoca differenti tra le due zone di coltura: a occidente nell'Astigiano Ruché, ad oriente nell'Alessandrino Moscatellina. Il primo nome pare scomparire in seguito dai testi storici, mentre rimane traccia della Moscatellina-Moscatellino, forse da identificarsi con il 'Moscatellino rosso' descritto da Demaria e Leardi (1875) come un vitigno coltivato in discrete proporzioni nel Casalese. Le caratteristiche ampelografiche del Ruché sono state messe in evidenza nella monografia sui vitigni piemontesi (Schneider *et al.*, 2006) che, in mancanza di altre complete descrizioni anteriori, va considerata come quella di riferimento ed è pertanto riportata sul sito del Registro Nazionale (<http://catalogoviti.politicheagricole.it/catalogo.php>).

Diffusione & variabilità

La superficie impiantata con Ruché è di 100 ha (ISTAT, 2010), tutti concentrati in Piemonte e quasi tutti compresi nella DOCG Ruché di Castagnole Monferrato. A questi si aggiungono minuscoli appezzamenti di Moscatellina, lo storico sinonimo. Un tempo il vino di quest'ultima veniva anche chiamato Romitagi (da Ermitage), anche se i legami con la valle del Rodano non paiono esistere.

Utilizzazione tecnologica

Il Ruché è un vitigno di moderato vigore e buona produttività (se pure alternante da un anno all'altro). L'uva si caratterizza per un grado zuccherino medio-elevato, una buona acidità, un contenuto medio di antociani (con predominanza della malvina) e una dotazione terpenica presente anche, se non cospicua, dovuta soprattutto a geraniolo e nerolo come altri rossi aromatici piemontesi (Mannini *et al.*, 2012).

Dal Ruché si ottiene un vino alquanto particolare, caratterizzato da elevata alcolicità, da un colore rosso rubino brillante, da un profumo intenso caratterizzato da note floreali (di rosa) e speziate, che fa da interessante contrasto al sapore secco e asciutto privo di tannicità, ma di lunga persistenza. Può anche servire a produrre un vino dolce o abboccato, piacevolmente aromatico (con note di rosa e di piccoli frutti).

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	1	nulla o molto bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	1	nulla o molto bassa	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	1	verde	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1	verde	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	1	nulla o molto bassa	
067	Foglia adulta: forma del lembo	2	cuneiforme	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	2 / 3	tre / cinque	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1	assente	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	2	a V	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	3	bassa	
076	Foglia adulta: forma dei denti	4	un lato concavo, un lato convesso	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	3 / 5	aperto / chiuso	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	2 / 3	a parentesi graffa ({} / a V	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	3	poco profondo	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	5 / 7	medio / lungo	

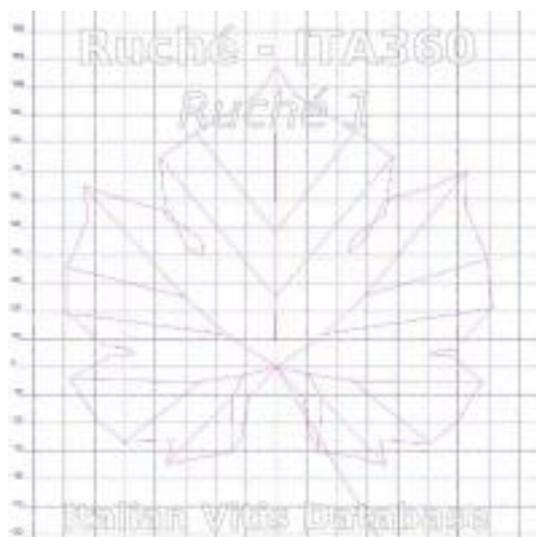
204	Grappolo: compattezza	5	medio
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	5 / 7	medio / lungo
208	Grappolo: forma	1	cilindrico
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	2 / 3	1 - 2 ali / 3 - 4 ali
220	Acino: lunghezza	3	corto
221	Acino: larghezza	3	stretto
223	Acino: forma	2	sferoidale
225	Acino: colore della buccia	5 / 6	rosso scuro violetto / blu nero
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole
236	Acino: particolarità dell'aroma	2	aroma moscato
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo



Note ampelografiche

Flavour is not properly 'Muscat', but terpenic

Ampelometria



foglia ampelometrica

OIV

OIV	PDF	descrizione	valore
601	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N1	(Ø 107.70)
602	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N2	(Ø 93.05)
603	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N3	(Ø 69.30)
604	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N4	(Ø 51.40)
605	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale superiore	(Ø 47.55)
606	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale inferiore	(Ø 49.75)
607	PDF	Foglia adulta: angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	(Ø 53.70)
608	PDF	Foglia adulta: angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	(Ø 50.15)
609	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e N4 misurato alla prima biforcazione	(Ø 54.75)
610	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	(Ø 51.05)
611	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N5	(Ø 19.85)
617	PDF	Foglia adulta: distanza tra l'estremità di N2 e l'estremità della prima nervatura secondaria di N2	(Ø 41.15)
618	PDF	Foglia adulta: apertura/sovrapposizione del seno peziolare	(Ø -22.70)

Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	126.700	14.900
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	137.200	13.300
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	73.300	12.600
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-22.700	7.500
Lunghezza della nervatura N2	95.000	7.400
Lunghezza della nervatura N2'	91.100	7.900
Lunghezza della nervatura N3	69.900	6.700
Lunghezza della nervatura N3'	68.700	8.200
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	40.000	10.900
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	42.300	8.400
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	47.600	7.800
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	51.900	8.500
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	47.100	8.200
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	48.000	7.500
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	11.400	2.700
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	11.300	2.400
Lunghezza della nervatura N5'	19.700	3.700
Lunghezza della nervatura N5	20.000	5.800
Lunghezza della nervatura N4'	41.300	5.300
Lunghezza della nervatura N4	42.700	5.500
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	51.000	5.700
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	51.800	6.300
Lunghezza della foglia	147.700	17.400
Larghezza della foglia	141.300	12.000
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	181.500	18.200
Lunghezza del picciolo	73.800	10.800
Lunghezza della nervatura N1	107.700	12.200

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	53.600	5.900
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	53.800	4.600
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	49.600	8.500
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	50.700	6.800
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	52.900	6.700
Angolo tra N3' e N4'	56.600	4.200
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	41.800	9.000
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	44.300	5.400
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	52.800	6.300
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	49.300	6.100
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	40.000	5.400
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	39.900	4.900
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	48.600	17.600
Angolo tra D e D' con centro in N1	99.900	9.400
Angolo tra S e S' con centro in N1	40.200	9.700
Angolo tra I e I' con centro in N1	51.100	7.400

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.050	0.110
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.690	0.120
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.510	0.070
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.520	0.120
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.740	0.090
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'	0.700	0.110
Media della base dei denti del lato sinistro	7.540	0.980
Media dell'altezza dei denti del lato sinistro	8.060	1.380
Media della base dei denti del lato destro	7.800	1.330
Media dell'altezza dei denti del lato destro	8.610	1.330
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	0.740	0.110
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.810	0.170
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	0.800	0.170
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	0.840	0.150
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato sinistro	1.070	0.110
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato destro	1.120	0.130
Rapporto tra la somma degli angoli a' + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	0.020	0.000
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.020	0.000
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.190	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.190	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.390	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.400	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.650	0.100
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.650	0.070
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.850	0.090
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.890	0.070

Bibliografia (7)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Acerbi G.	1825	Delle viti italiane, ossia materiali per servire alla classificazione, monografia e sinonimia, preceduti dal tentativo di una classificazione delle viti.		Ed. G. Silvestri - Milano
Demaria P.P., Leardi C.	1875	Ampelografia della provincia di Alessandria		Ed. Negro, Torino.
Gallesio G.	1995	I giornali dei viaggi		A cura di E. Baldini. Accademia dei Georgofili, Firenze.
ISTAT	2010	Censimento generale dell'Agricoltura		-
Mannini F., Mollo A., Santini D., Schneider A., Raimondi S., Ruffa P., Bonifacino G., Marchese E., Paravidino E., Tragni R.	2012	I principali vitigni aromatici del Piemonte a bacca colorata		Regione Piemonte (Torino).
Schneider A., Carra A., Boccacci P., Akkak A., Botta R.	2003	Indagini ampelografiche e analisi con marcatori molecolari per la verifica di sinonimie tra vitigni minori.	Vignevis: Rivista italiana di Viticoltura e di Enologia	30: 104-111.
Schneider A., Mannini F., Raimondi S.	2006	Vitigni del Piemonte		Ed. Regione Piemonte